

T.D.N 2018

XVI GITA DEI FANTALLENATORI

**CON LA PARTECIPAZIONE DI BAULI ROMA CEO TEX GIAMMA PICCHU BENBEN VISI
COGLIA E TOTO'**



**2003 ATENE 2004 MADRID 2005 EDINBURGO 2006 PRAGA 2007 AMSTERDAM 2008 DUBLINO
2009 LISBONA 2010 ANDALUCIA 2011 MAROCCO 2012 SICILIA OCCIDENTALE 2013 ATENE E LA
GRECIA CLASSICA 2014 PIRENEI 2015 NAPOLI 2016 CORNOVAGLIA 2017 TRANSILVANIA
2018 T.D.N. 2019 ROMA E COLLI ALBANI**

Tour delle Nazioni

Sabato 24 marzo: partenza da Sommacampagna ore 5,45. Decollo ore 8.30 con arrivo a Charloroi alle 10. Ritiro auto e partenza per il Lussemburgo (L) con orario previsto di arrivo per le 13 (193 km 2 h). Visita della capitale. Parcheggio sul Grund e salita in centro storico in ascensore da Rue de saint Esprit. Visita di San Jean, Gran Rue, Place d'Armes, Place Guillaume e Palazzo Granducale. Intorno alle 17 Ripartenza per Nancy (F) 1 h 20 min 117 km. Arrivo intorno alle 18,30 , sistemazione in camera e trasferimento i centro per la cena.

Domenica 25 marzo: ritrovo colazione nella hall dell'albergo alle 9 (ricordo l'ora legale). Mattinata dedicata alla visita di Nancy F. In particolare non potremo mancare Piazza Stanislas (una delle più belle di tutta la Francia), Place Carrière, Palais Ducal, Porte de la Craffe, Cours Leopold e la Cattedrale. Un panino al volo e intorno alle 13 partenza per Treviri (D) 164 km 1 h 50 min con arrivo intorno alle 15. Visita della città fino alle 18,00. Da vedere la Porta Nigra, Simeonstrasse fino alla Hauptmarkt (la più bella piazza del mercato tedesca), giro del centro e visita del Duomo e della Basilika . Partenza per Coblenza D (120 km 1h 20 min). Sistemazione in hotel e cena in centro.

Lunedì 26 marzo: ritrovo colazione nella hall dell'albergo alle 9. Visita del centro di Coblenza D fino alle 13. Il cosiddetto angolo tedesco è la punta della penisola che divide il Reno dalla Mosella. Da vedere il centro e la fortezza , per la quale basta prendere la cable car. Partenza per la rupe di Sankt Goar per vedere una delle più belle viste sul Reno (35 km 35 min). Intorno alle 14,30 partenza per Aquisgrana D (180 km 2 h) fermata in albergo e visita della città di Carlo Magno per quanto riguarda gli esterni. Cena e pernottamento

Martedì 27 marzo: Ritrovo ore 9 colazione nella hall. Da visitare il Duomo (il primo monumento ai tempi della repubblica Federale), luogo dove i principi venivano incoronati re di Germania. Da vedere la piazza e il Municipio, ex palazzo di Carlo Magno. Verso le 14 trasferimento a Maastricht NL (40 km 40 min) e visita del centro storico. Il Markt con lo Stadhuis, la Vrijthof , grande piazza con la più antica olandese Sint Servaasbasiliek (10-16), e la porta dell'inferno (Helpoort con le sue mura. Verso sera trasferimento a Liegi B (30 km 30 min). Sistemazione in hotel e cena in centro.

mercoledì 28 marzo: Ritrovo ore 8,45 colazione nella hall dell'albergo, per i più pigri ritrovo alle 11. Passeggiata nel centro di Liegi. Place St Lambert, Ste Croix, il quartiere Carre con la cattedrale, Place du Marche con l'hotel de ville e passeggiata fino alla Grand Curtius Ritrovo ore 11 e partenza per l'aeroporto di Charleroi (90 km 55 min). Decollo ore 14 con arrivo a Bergamo ore 15.

Aparthotel Adagio Nancy Centre (colazione 9 euro)

Hotel Marilyn Coblenza (colazione 5 euro)

Hotel Platinum Aquisgrana (colazione inclusa)

Univers Hotel & Restaurant Liegi (colazione compresa)

Camera 1 : BenBen Cogia

Camera 2 : Bauli Ceo

Camera 3: Tex Giamma

Camera 4: Roma Toto

Camera 5: Visi Picchu

Pulmino 1: Tex, Giamma, , Roma , Toto, Visi, Cogia

Auto 2 : Bauli, Ceo, Picchu e BenBen

Elezioni meta 2020 (voti totali 114 maggioranza 58):

17 Bauli

16 Ceo, Roma, Tex e Giamma

14 Picchu

6 BenBen...Toto

4 Visi

3 Cogliati

Mete:

- **Vienna e Budapest 2020** Gita classica nelle capitali dell'est. Sacher e Gulash per tutti. Giro sulla ruota panoramica. Partita al Prater.
- **Fiandre 2020** (Bruges, Gent, Anversa e Ostenda). Tour delle bellissime città delle Fiandre immerse nei canali . Visita di Ostenda e delle sue spiagge sul mare del Nord. Visita marginale di Bruxelles e dell'immane Waterloo.
- **Loira 2020** (tutti i castelli da Tours a Nantes) Giro classico lungo la Loira con visita dei castelli più famosi d'Europa.
- **Belgrado 2020**, stupenda capitale serba al confine tra occidente e oriente con le sue chiese ortodosse, con i suoi bagni turchi e soprattutto con i suoi prezzi a noi molto vantaggiosi.

- **Manchester e Liverpool 2020, il Merseyside che non ti aspetti. Viaggio attraverso i luoghi dei mitici Beatles, di George Best e del primo Balotelli. Picchu si potrà sbizzarrire tra Old Trafford, Etihad Stadium, Anfield e Goodison Park.**
- **Copenaghen 2020. Viaggio speciale in Danimarca con la Sirenetta. Trasferta a Malmö e a Billund alla scoperta del più famoso parco Legoland.**
- **Marsiglia e Costa Azzurra 2020. Marsiglia, Cannes, Saint Tropez Montecarlo Nizza. Gita in pullman**
- **Malta 2020. Alla scoperta delle bella isola del Mediterraneo.**

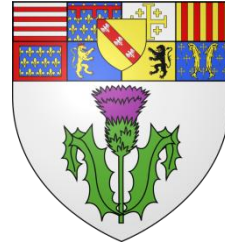
Tutte mete molto interessanti, tranne Belgrado nessuna ha mai raggiunto la finale ballottaggio. Tra le proposte la gita viennese per immergersi nell'ottocentesca capitale imperiale con trasferimento magiaro. Le Fiandre sono straordinarie, città come Bruges e Gent non si possono non vedere nella vita con i loro canali incantevoli. I castelli della Loira poi non hanno bisogno di presentazione. La gita all'est di Belgrado (unica meta extra UE, inglesi permettendo) potrebbe essere una clamorosa sorpresa come fu Napoli in passato, soprattutto in virtù del maggior potere d'acquisto. Liverpool e Manchester per continuare il filone inglese degli anni passati, mentre Copenaghen potrebbe iniziare un filone ludico con una giornata in un parco divertimenti. Interessante Malta con il clima mite e anche la Costa Azzurra con Marsiglia, Arles oltre alla natura della camargue. Picchu potrebbe sbizzarrirsi con le partite di Ligue 1 tra Marsiglia, Monaco e Nizza.

Gita con il ritorno a pochi elementi, solo 10, ma di ottima fattura. Come diceva un decano dei fantallenatori "Meglio pochi ma buoni".

Programma di massima Roma 19: discesa in pullman il venerdì sera. Sabato e domenica nella capitale con cene a Trastevere. Partita all'Olimpico. Lunedì sui colli albani (Frascati, Nemi e Castel Gandolfo) e a Tivoli a Villa Adriana e Villa d'Este . Martedì Ponza e il giardino di ninfa a Latina . Mercoledì Colli Albani e rientro a casa.



Nancy



di Antonio Toto Masucci



Nancy è un [comune francese](#) di 108.597 abitanti (420.000 nell'area urbana) capoluogo del dipartimento della [Meurthe e Mosella](#) nella regione [Grand Est](#).

E' situata nel nord-est della [Francia](#), fra molte colline che formano piccoli altopiani boscosi, in una semi-conca senza apertura ad ovest e bagnata dal corso d'acqua minore della [Meurthe](#). Nancy non ha quindi una posizione particolarmente strategica come capitale di ducato quale è stata. I comuni dell'area metropolitana di Nancy contano complessivamente circa 420 000 abitanti.

Cenni Storici:

I Ducato lorenese

Nancy diventa la capitale del [ducato di Lorena](#) nell'[XI secolo](#). Nel [1477](#), durante l'assedio della città contro il duca di Lorena [Renato II](#), [Carlo il Temerario](#) duca di [Borgogna](#) muore presso lo stagno di Saint-Jean (attualmente **Piazza Croix de Bourgogne**; una iscrizione nel marciapiede del viale ricorda il luogo dove furono provvisoriamente deposte le spoglie di Carlo il Temerario). Sotto i regni dei duchi Carlo III e Leopoldo, la città subisce un notevole ampliamento (città nuova, corso Léopold...) e si giova di una vita culturale senza precedenti.

Il duca Stanislao Leszczyński

Deposto dal trono, [Stanislao Leszczyński](#), [re di Polonia](#) e suocero di [Luigi XV](#), riceve il Ducato di Lorena nel [1737](#) che governa come monarca illuminato, portandolo al suo apogeo in pieno [Illuminismo](#). In onore al Re di Francia Stanislao crea [una piazza](#) di pregevoli proporzioni che prenderà poi il suo nome. Alla sua morte nel [1766](#), il ducato va alla corona di Francia.

La Francia[

Alla morte di [Stanislao Leszczyński](#), nel [1766](#), il ducato va alla corona di [Francia](#). Nel [1778](#) Nancy diviene un vescovato.

Al termine della [guerra franco-prussiana \(1871\)](#), la città rimane francese a differenza dell'[Alsazia](#) e della [Mosella](#), con le città di [Strasburgo](#) e [Metz](#), che sono invece unite alla [Prussia](#). Nancy conosce un nuovo periodo di prosperità economica e culturale. Per questo motivo molti di quelli che in Alsazia e Mosella possono acquisire la nazionalità tedesca la rifiutano e preferiscono trasferirsi a Nancy; tra di loro un gran numero di industriali e intellettuali.

Intorno al [1900](#), è da Nancy che parte, in Francia, il movimento dell'[Art Nouveau](#) con la celebre [Scuola di Nancy](#) i cui capofila sono [Émile Gallé](#), [Antonin Daum](#), [Louis Majorelle](#), [Victor Prouvé](#) e [Eugène Vallin](#).

Tempi moderni

Durante la [Prima guerra mondiale](#), la città subisce un bombardamento aereo e i colpi del «Gros Max»: un cannone da 380mm installato a 35 km di distanza, nella cittadina di [Hampont](#) nella [Mosella](#) annessa. Questi bombardamenti provocarono grossi danni materiali e causarono la morte di 177 persone.

Monumenti e luoghi d'interesse

Il centro storico di Nancy è ricco di pregevoli monumenti che testimoniano la sua importanza storica come capitale del [Ducato di Lorena](#). Le costruzioni più antiche risalgono al Medioevo, nel [Rinascimento](#) conobbe un notevole sviluppo e si iniziò a elevare grandi dimore nobiliari; e nel XVII secolo, il duca [Carlo III di Lorena](#) inizia la costruzione di un nuovo quartiere a sud della città secondo i canoni "razionali" del tempo caratterizzato da grandi vie rettilinee e palazzi uniformi. Ma nel Settecento avvenne qualcosa di profondamente rimarchevole. Infatti il nuovo quartiere di Carlo III, detto anche la "Ville-Neuve", Città nuova, risultava distaccato dalla città "vecchia". Per ricordarlo l'ultimo duca di Lorena [Stanislao Leszczyński](#), re spodestato di [Polonia](#) e suocero di [Luigi XV di Francia](#), inizia quella trasformazione che diverrà un complesso settecentesco unico in [Francia](#) e una delle espressioni più sublimi dell'Architettura settecentesca in Europa, integrato dal 1983 nel [patrimonio mondiale](#) dall'[UNESCO](#).



Place Stanislas - Piazza di Nettuno

- Place Stanislas,
una delle più belle piazze di **Francia**, capolavoro dell'**Architettura barocca** settecentesca dell'architetto **Emmanuel Héré**. È chiusa fra maestosi edifici simmetrici tutti allacciati l'un l'altro da splendide cancellate in ferro battuto e dorato opera di **Jean Lamour**, che incastonano agli angoli settentrionali le due fontane di **Anfitrite** e di **Nettuno**. Sui lati lunghi della piazza spiccano, opposti, il grandioso Municipio e l'Arco di trionfo in onore del re Luigi XV.

Place de la Carrière



- ***Place de la Carrière***,
ampia e lunghissima piazza di origine cinquecentesca atta alla corsa dei **tornei** venne completamente trasformata nel '700 da Héré con una prospettiva centrale su quattro filari di **tigli** chiusa in fondo da una piazza a emiciclo (Oggi Place du Général-de-Gaulle) con la fronte del Palazzo dei Governatori. Si apre oltre l'arco di trionfo della Place Stanislas e vi sorge sul lato destro l'Hôtel Beauvau-Craon costruito da **Germain Boffrand**.



Place d'Alliance.



- ***Place d'Alliance.***

Piazza dell'Alleanza deve il nome al patto stipulato nel 1756 fra **Luigi XV di Francia** e **Maria Teresa d'Austria** per porre fine alla **Guerra di successione polacca**, dove la **Francia** annetteva gradualmente la **Lorena**. Il quadrilatero di uniformi palazzetti classici eretti da Héré, è incentrato sulla fontana allegorica di Cyfflé.

Edifici Civili:



Porte de la Craffe

- Porte de la Craffe. Aperta sulle antiche fortificazioni cittadine, venne costruita in stile [gotico](#) nel 1336, modificata nel 1436 con l'aggiunta dei due torrioni laterali e restaurata nel 1861. Fino alla [Rivoluzione francese](#) ospitava le antiche prigionie.
- **Il Palazzo Ducale di Nancy**, in francese Palais Ducal, è l'antica residenza dei [duchi di Lorena](#), che l'abitarono dal XVI secolo fino al periodo barocco, quando si trasferirono al Castello di [Lunéville](#). Grande esempio d'[architettura rinascimentale](#) in [Francia](#), oggi ospita il Museo storico lorenese, dedicato alla storia del territorio dalla preistoria all'epoca moderna passando soprattutto per la storia dell'antico [Ducato di Lorena](#) di cui Nancy era la capitale. In seguito alla disfatta di [Carlo il Temerario](#) nella cosiddetta [battaglia di Nancy](#) del 1477, e la riconquista dei territori del [Ducato di Lorena](#) da parte del duca [Renato II](#), [Nancy](#) era una città duramente provata dagli assedi e il castello dei duchi in rovina. Allora, nel

1502, **Renato II** inizia la costruzione di un nuovo palazzo per confermare la stabilizzazione del potere ducale. L'edificio venne eretto secondo le ultime tendenze stilistiche dell'epoca, quell'influenza italiana che andava formando il cosiddetto **Rinascimento francese**. Il cantiere continuò fino al 1512 sotto il regno di **Antonio di Lorena**, che fece costruire il grande portale **gotico fiammeggiante**, detto la Porterie, che porta la sua statua equestre. Tuttavia il palazzo venne ampiamente distrutto dal duca **Leopoldo di Lorena** che aveva in mente ambiziose modifiche e ricostruzioni. Il palazzo venne dichiarato **monumento storico di Francia** nel 1840.

Il Museo presenta la storia della **Lorena** dagli uomini primitivi, alla Corte dei **duchi** fino all'**Impero napoleonico**. Il percorso presenta anche i numerosi artisti che contribuirono alla grandezza della Corte ducale nel corso dei secoli: **Ligier Richier**, **Georges de La Tour**, **Jacques Callot**, Louis Cyfflé, Clodion e il grande **Jean Lamour**, oltre che opera della manifattura lorenese di ceramiche di **Lunéville**.

Il Museo è completato dalla sezione delle arti e tradizioni popolari situato nell'annesso Couvent des Cordeliers (convento dei **Francescani**); e dalla quattrocentesca Église des Cordeliers (chiesa dei Francescani), utilizzata dai duchi come **mausoleo**

Edifici religiosi



Veduta con la **Place Stanislas** e la Cattedrale

Nancy è sede di una **diocesi cattolica**, sede **primaziale** di Lorena.

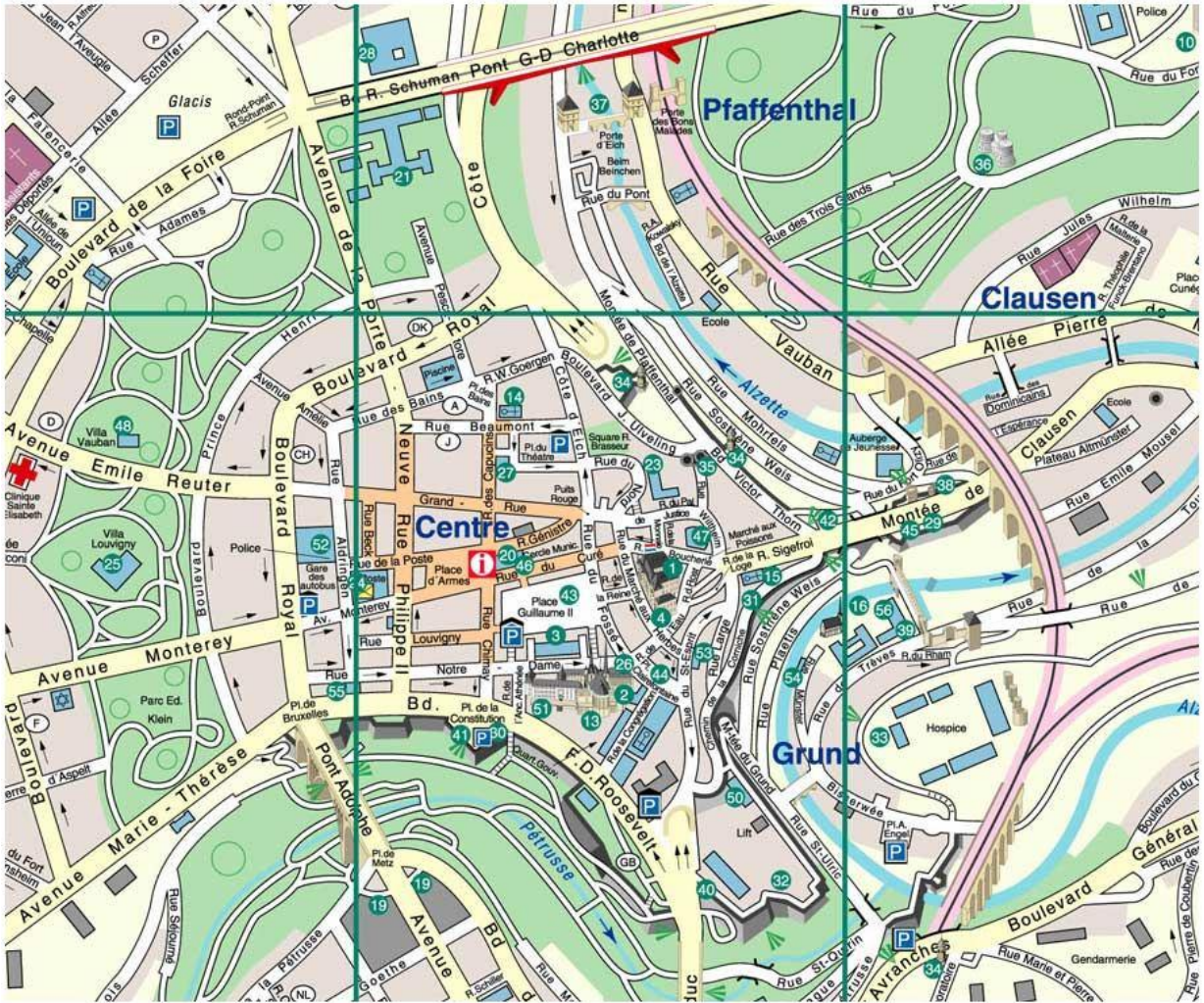
- **La Torre de la Commanderie Saint-Jean du Veil Aître** del **XII secolo** è una delle costruzioni più antiche della città.
- **Église des Cordeliers**, la chiesa dei Francescani, venne eretta nel 1482-86 dal duca **Renato II di Lorena** come cappella palatina e mausoleo di famiglia. Reca all'interno notevoli capolavori della scultura rinascimentale, fra cui la tomba di **Filippina di Gheldria**, seconda moglie del duca, opera di **Ligier Richier**. Oggi ospita il Museo di Arte e Tradizioni popolari.

- Cathédrale Notre-Dame de l'Annonciation. La Cattedrale dell'Annunziata, settecentesca con imponente facciata serrata fra due torri di 80 metri. Vi lavorò il grande architetto [Jules Hardouin Mansart](#)
- Église Notre-Dame-de-Bonsecours. La chiesa della Madonna del Buon Soccorso, eretta nel 1734-41 da [Emmanuel Héré](#) per volere dell'ultimo [duca di Lorena Stanislas Leszczyński](#), come suo mausoleo.
- Chiesa di San Sebastiano: bella chiesa barocca del XVII secolo.
- Basilica di Saint-Epvre: ricca chiesa [neogotica](#) costruita nel 1865-71, [basilica minore](#) dal 1874.
- **Tempio protestante:** [XVII secolo](#)
- **Sinagoga:** costruita nel [1787](#) e più volte ampliata

Gemellaggi

-  [Newcastle upon Tyne](#), dal [1954](#)
-  [Liegi](#), dal 1954
-  [Karlsruhe](#), dal [1955](#)
-  [Padova](#), dal [1964](#)
-  [Kanazawa](#), dal [1973](#)
-  [Kiryat Shmona](#), dal [1984](#)
-  [Lublino](#), dal 1988
-  [Cincinnati](#), dal [1991](#)

Lussemburgo



Il **Lussemburgo** è un Paese poco conosciuto dal punto di vista turistico, eppure riserva piacevoli sorprese al visitatore: **Città del Lussemburgo** è una piccola capitale particolarmente panoramica e animata soprattutto durante la stagione estiva. Il territorio lussemburghese è ricco di vallate e foreste intatte come quelle della **Piccola Svizzera Lussemburghese**, intervallate da cittadine caratteristiche come **Vianden** e **Echternach**. Castelli e parchi naturali completano l'offerta turistica e culturale di una regione tutta da scoprire.

Gran Rue attraversa tutto il centro storico di **Città di Lussemburgo** e rappresenta il salotto cittadino, con i suoi numerosi locali e negozi eleganti paradiso dello shopping. La via è interamente pedonale e, curiosando tra in negozi, è possibile acquistare qualche prodotto tradizionale lussemburghese, come il famoso cioccolato, porcellane e cristalli, birre artigianali.

La più animata piazza di **Città del Lussemburgo** è senza dubbio **Place d'Armes**, una grande piazza alberata circondata interamente da locali, bar e ristoranti che propongono differenti cucine etniche, dalle specialità italiane a quelle francesi e messicane. Durante le sere d'estate i lussemburghesi si riversano nella piazza per assistere ai numerosi concerti all'aperto. La piazza è il cuore della città alta che racchiude la zona medievale ed è interamente pedonale.

Su un lato di **Place d'Armes** si può ammirare l'elegante **Palazzo Municipale** con la caratteristica torretta mentre nella parte occidentale si trova la colonna eretta in memoria di due poeti nazionali, **Dicks a Michel Lentz**. Ogni secondo e quarto sabato del mese si svolge il mercato mentre a dicembre nella piazza è di scena il classico mercatino natalizio.

A pochi passi dalla **Piazza d'Armes**, collegata con una passaggio pedonale, **Place Guillaume** è la piazza storica della **Città di Lussemburgo**, nel cuore del centro storico. La piazza è dedicata al **Gran Duca Guglielmo II**, re dei **Paesi Bassi** raffigurato con una statua equestre che domina lo spazio circostante. Su un lato di **Place Guillaume** si trova la facciata del **Municipio**, il **City Hall**, che ha preso il posto di un antico monastero. Qui si svolgono diversi concerti all'aperto tra cui l'annuale **Rock um Kneudler**, con un pubblico che raggiunge le 10.000 persone. Nella piazza, ogni mercoledì e sabato mattina, si svolge un mercato agricolo di prodotti locali freschi.

Cattedrale di Notre Dame e Place de la Constitution

Le guglie slanciate e sottili della **Cattedrale di Notre Dame**, che svettano nel centro storico di **Città del Lussemburgo**, sono senza dubbio uno dei simboli cittadini. Costruita in stile gotico nel XVII secolo dai gesuiti è situata di fronte ad una delle terrazza panoramiche della città.

All'interno è possibile ammirare il monumento in bronzo "**Le prisonnier politique**", opera di **Lucien Wercollier** e la statua della **Vergine Consolatrice degli Afflitti**, patrona nazionale. E' inoltre possibile scendere nella cripta dedicata a **San Pietro** che ospita le tombe dei **Granduchi di Lussemburgo**. L'interno è a tre navate e presenta decorazioni rinascimentali e barocche, mentre il coro, di costruzione recente, è circondato da ampie vetrate luminose.

La **Place de la Constitution** è situata ai margini del centro storico di **Città del Lussemburgo**, in un punto panoramico che domina il promontorio che divide la città alta dal nucleo moderno. Adiacente alla **Cattedrale**, la piazza cattura l'attenzione per la monumentale **colonna Gelle Fra**, inaugurata nel 1923 in onore della resistenza dei soldati durante l'occupazione tedesca del 1914. In cima alla colonna è posizionata la statua in bronzo **Golden Lady**, simbolo della vittoria. Una piattaforma panoramica adiacente alla piazza offre una splendida vista sul sottostante **Grund** e sul **ponte Adolphe**.

Palazzo Granducale

Situato nel cuore di **Città di Lussemburgo**, circondato da stradine acciottolate particolarmente affascinanti, la semplice facciata esterna del **Palazzo Granducale** in stile rinascimentale difficilmente lascia immaginare lo sfarzo degli interni. Il palazzo è la residenza ufficiale dei **Granduchi di Lussemburgo** dal 1895, da dove viene amministrato il piccolo Stato.

Costruito nel 1572 come municipio, si distingue per la **sala dei Nobili**, la più antica, che viene utilizzata per le udienze, mentre una parte distaccata ospita la **Camera dei Deputati**. Si può inoltre visitare la collezione di armi custodita nella **sala delle Guardie**.



Costruito nel 1572 come municipio, si distingue per la **sala dei Nobili**, la più antica, che viene utilizzata per le udienze, mentre una parte distaccata ospita la **Camera dei Deputati**. Si può inoltre visitare la collezione di armi custodita nella **sala delle Guardie**.

Chemin de la Corniche

Città di Lussemburgo è una capitale estremamente panoramica in quanto il centro storico è situato in cima ad un promontorio affacciato sulle valli del **Pétrusse** e dell'**Alzette**, offrendo in questo modo diversi punti di osservazione. Senza dubbio il più spettacolare è la **Chemin de la Corniche**, definita la balconata più bella d'Europa.

Forse il termine è un po' eccessivo, ad ogni modo è davvero un piacere percorrere la passeggiata pedonale che scende dal **Bock**, costeggiando gli antichi bastioni cittadini, offrendo belle vedute sul sottostante quartiere del **Grund** dove spicca la guglia della **Chiesa di St-Jean** e sulle vallate circostanti, solcate da profonde gole dove tra la vegetazione si possono scorgere i resti storici della città. La **Chemin de la Corniche** si raggiunge comodamente a piedi dal centro in circa 10 minuti.

Treviri in breve:

- nome tedesco: **Trier**
- posizione geografica: **sul fiume Mosella, a circa 15 km dal confine con il Lussemburgo**
- regione: **Renania Palatinato (Rheinland Pfalz)**
- altitudine: **137 m s.l.m.**
- abitanti: **108.000**
- stranieri residenti: **10,8%**
- confessioni: **60,8% cattolici, 12,3% protestanti, 2% musulmani, 24,9% altre o senza confessione**
- università: **Universität Trier (14.600 studenti, 1.000 dipendenti)**
- città gemellata in Italia: **Ascoli Piceno**
- targa automobilistica: **TR**

Cosa bisogna sapere di Treviri?

Trier si scopre a piedi: una passeggiata attraverso la città di Trier (Treviri) è una passeggiata attraverso i secoli: numerose sono le testimonianze dell'epoca romana (la città fu fondata dai romani ufficialmente nel 16 a.C.), prima di tutto naturalmente la magnifica Porta Nigra, ma si incontra anche il medioevo: ci sono chiese in stile romano come l'imponente duomo, ma anche testimonianze dell'arte gotica (la Liebfrauenkirche), si vedono palazzi rinascimentali e case in stile barocco, e infine il castello dei vescovi-principi elettori, espressione dell'arte rococò. Tra i musei della città sono da notare il Rheinisches Landesmuseum (museo della regione) che ha delle ricche collezioni dall'epoca romana fino ad oggi e che ogni anno ospita esposizioni diverse che hanno un'importanza che va ben oltre l'ambito comunale e anche la casa natale di Carlo Marx che ospita un museo dedicato al filosofo tedesco e alla storia dell'idea socialista.

Da Trier si possono fare delle bellissime gite in barca lungo la Mosella e non dovete mancare di assaggiare i vini della regione: i vini della Mosella sono tra i migliori della Germania.



TREVIRI

di Maruzio BenBen Benesso

- la vecchia porta romana **Porta Nigra**
- la medievale **piazza del mercato** con i suoi palazzi storici
- il **duomo di San Pietro**
- la chiesa gotica **Liebfrauenkirche (Chiesa della Nostra Signora)**, accanto al duomo
- l'**Aula Palatina** (ex sala del trono dell'imperatore romano)
- il **Kurfürstliches Palais** (residenza del principe elettore)
- le **Kaiserthermen** (terme imperiali)
- la casa natale di **Carlo Marx**

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Temp. max. (°C)	3,7	5,3	9,8	13,7	18,6	21,3	23,8	23,9	19,5	13,7	7,4	4,7
Temp. min. (°C)	-0,9	-0,8	2,0	4,0	8,2	11,1	13,0	12,8	9,8	6,3	2,3	0,4
Giorni di pioggia	12,2	9,7	11,6	9,4	11,3	11,2	10,2	8,4	9,1	10,5	11,6	12,3

Temperature medie nel corso dell'anno e giorni di pioggia a Treviri

fonte: [Wikipedia](#)

Porta Nigra

DA VEDERE / **PORTA ROMANA** **Luogo** [Germania](#) , [Treviri](#)

Prezzi interi/under 17 €3/1,50

Orari 9-18 apr-set, 9-17 marzo e ott, 9-16 nov-feb

Il più eccezionale dei monumenti romani di Treviri è la Porta Nigra, un'imponente porta del II secolo annerita dal tempo (da cui il nome, che in latino significa "Porta nera"). Questa meraviglia dell'ingegneria e dell'inventiva umana è tenuta insieme soltanto da morsetti di ferro e dalla forza di gravità. Nell'XI secolo, l'arcivescovo Poppo trasformò la struttura nella Sankt Simeonkirche, in onore di un eremita greco che trascorse un periodo della sua vita rinchiuso nella torre orientale

Storia



Età antica

La [Porta Nigra](#).

Le prime tracce di insediamenti umani nell'area risalgono all'epoca della [ceramica lineare](#) (5500-4500 a.C.). Secondo una leggenda fu [Trebata](#) (o Trebeta), figlio di [Ninus](#) re degli [Assiri](#), a fondare la città circa 1300 anni prima della [fondazione di Roma](#).

Fonti più certe affermano che Treviri è di origine [romana](#), nell'anno [16 a.C.](#) fu fondata nei pressi di un insediamento militare, risalente al [30 a.C.](#), la città di [Augusta Treverorum](#), capoluogo della [provincia romana](#) della [Gallia Belgica](#). Questo fa di Treviri una delle città in assoluto più antiche del territorio tedesco.

A partire dalla seconda metà del [III secolo](#) fu sede vescovile, il primo vescovo fu [Eucario](#). Fu distrutta nel [275](#) dagli [Alemanni](#) e dal [293](#) al [395](#) fu una delle capitali dell'[imperatore romano d'occidente](#). Sotto il regno di [Costantino](#) (306-324) la città fu ampliata e furono costruite la [basilica Palatina di Costantino](#) e le [terme imperiali](#).

A partire dal [318](#) fu sede della [Prefettura del pretorio delle Gallie](#), uno dei due enti più importanti dell'Impero Romano d'Occidente. Dal 328 al 340 vi risiedette l'imperatore [Costantino II](#) e dal 367 [Valentiniano I](#). Nel [407](#), in concomitanza dell'invasione della [Gallia](#) da parte dei [Vandali](#), [Alani](#) e [Suebi](#) la prefettura fu spostata ad [Arles](#).

Medioevo



Il medievale *Hauptmarkt*, la centrale Piazza del mercato.

Treviri è la più antica sede episcopale di [Germania](#). Il [Cristianesimo](#) vi venne introdotto nel 70 da commercianti siriani e nel 314, in piena epoca [Romana](#) vi fu fondato il primo vescovado a nord delle Alpi^{[2][3]}. Nel 339 o 340 vi nacque [Sant'Ambrogio](#), vescovo e patrono di [Milano](#). Durante il regno di [Carlo Magno](#) venne elevata al rango di arcidiocesi e nel [772](#) nominò l'arcivescovo di Treviri [Principe vescovo](#), che gli garantiva la completa immunità giudiziaria per tutte le sue proprietà (chiese, monasteri, villaggi e castelli). Col [Trattato di Verdun](#) dell'843 la città e i suoi territori, vengono inclusi nella [Lotaringia](#), e gli arcivescovi ottennero nel IX-X secolo il diritto di imporre le tasse e quello di zecca, che gli garantivano una sorprendente indipendenza. Sin dal XIII secolo l'arcivescovo di Treviri fu inoltre insignito dell'importante incarico di [Principe elettore](#) del [Sacro Romano Impero](#). Dalla fine del XVII secolo la sede principesca venne condivisa in alternanza con [Coblenza](#), fino al 1786 quando l'ultimo vescovo-elettore, [Clemente Venceslao di Sassonia](#), risiedette esclusivamente in quest'ultima. L'arcivescovo controllava territori dai confini

con la [Francia](#) al [Reno](#), e mantenne il potere fino al [1795](#), quando i territori della riva sinistra del Reno vennero occupati dalle truppe francesi rivoluzionarie.

Età moderna

Dalla Francia alla Prussia

Treviri, occupata dai francesi nel [1794](#), era stata legata da vincoli commerciali con le altre città della [Francia](#), venendo coinvolta, nel bene e nel male, nelle varie fasi della Rivoluzione fino al governo di [Napoleone I](#). Nel [1815](#), venne annessa alla [Prussia](#), la cui politica era fortemente conservatrice.

Monumenti e luoghi d'interesse



Il [Palazzo del Principe Elettore](#).



Veduta del [Duomo di San Pietro](#) e della [Chiesa di Nostra Signora](#).



Mosella

La città è famosa per i numerosi edifici di epoca romana ancora ben conservati. Treviri era una delle quattro capitali della [Tetrarchia](#), con [Milano](#), [Sirmio](#) e [Nicomedia](#), a oggi quella meglio conosciuta archeologicamente. La sua stagione architettonica si concentrò durante la prima e la seconda tetrarchia, proseguita poi da [Costantino](#) e [Valentiniano I](#) fino al 395. Qui, nei numerosi monumenti superstiti, si può percepire la magnificenza dell'epoca e l'adozione di quei principi spaziali tipici del periodo [tardo antico](#). Dal 1986 gran parte dei monumenti di origine romana e medievale della città (e delle vicinanze) fanno parte del complesso dei [Beni patrimonio dell'umanità di Treviri](#), così inserito nell'[Elenco dei patrimoni dell'umanità](#) dall'[UNESCO](#).

Architetture civili

[Porta Nigra](#), era la porta di ingresso alla città romana, realizzata in [arenaria](#) grigia tra il 180 e il 200 d.C è il più importante monumento cittadino e rappresenta una delle [porte](#) di epoca romana meglio conservata a nord delle [Alpi](#).

- [Circo romano](#) e Anfiteatro, vennero edificati verso il 310 vicino al palazzo imperiale di Treviri. Oggi ne rimangono alcuni resti.
- [Terme Imperiali](#), rimangono i resti del complesso termale romano della prima metà del IV secolo, quando la città era una delle capitali della [Tetrarchia](#).
- [Basilica Palatina di Costantino](#), enorme [basilica](#) civile nel senso che gli antichi Romani davano al termine, è una sala del trono lunga 67 metri eretta per volere dell'Imperatore [Costantino](#).
- [Ponte romano](#), il *Römerbrücke*, attraversa il fiume [Mosella](#) ed è il più vecchio ponte ancora in uso dell'intera [Germania](#), risalente al 45 d.C.
- *Hauptmarkt*, la Piazza del mercato centrale sorge a metà strada dell'antico [decumano](#) romano. Cinta da notevoli monumenti medievali, al centro si ergono una croce del 958 e una fontana del 1595.
- [Kurfürstliches Palais](#), il Palazzo dell'Arcivescovo principe-elettore, è un grande complesso [rinascimentale](#) su fondazioni romane. Mirabile la facciata meridionale [rococò](#) del 1761 che dà sul [giardino alla francese](#).
- Casa natale di [Karl Marx](#), che ospita oggi un museo dedicato al famoso economista.

Architetture religiose

- [Duomo di San Pietro](#), *Dom Sankt Peter*, è la più antica [cattedrale](#) vescovile della [Germania](#). Ricostruita in stile [romanico](#) dall'XI secolo, venne terminata nel 1196 e poi modificata nel XIII secolo e [barocchizzata](#) nella decorazione nel 1717.^[4]
- [Chiesa di Nostra Signora](#), *Liebfrauenkirche*, insieme al [Duomo di Magdeburgo](#), è la più antica chiesa [gotica](#) di [Germania](#), e rappresenta uno dei capolavori del [Gotico tedesco](#). Costruita fra il 1230 e il 1243, presenta un'originale pianta a croce greca con quattro cappelle quadrangolari fra i bracci, che le danno una forma di [Rosa Mystica](#)^[4]
- [Chiesa di San Gengolfo](#), medievale, sorge sull'*Hauptmarkt*.
- [Basilica di San Paolino](#), ([basilica minore](#)), grande capolavoro [barocco](#) settecentesco, opera di [Johann Balthasar Neumann](#)
- [Chiesa di St. Matthias](#), chiesa paleocristiana
- [Chiesa di Santa Maria e San Martino](#)
- [Chiesa della Santissima Trinità](#)
- [Abbazia di Sant'Irmina](#) (o abbazia di *Öhren*), ex abbazia e oggi casa di riposo

Coblenza

Coblenza è una bella città, ricca di storia, dove pernottare 3/4 notti per visitarla nei suoi monumenti e nei suoi dintorni. E' una città che sorprende piacevolmente. Nonostante il fatto che la città non sia prettamente turistica (e forse questo è u bene), è un posto molto piacevole per osservare respirare un po' di una storia molto lunga e fare lunghe camminate nel

Advertisement

piacevolissimo lungo fiume. Il **centro storico di Coblenza** è diviso in due parti: la **Altstadt** (città vecchia), con le sue piccole e strette strade, e la città del XVIII secolo la **Neustadt** (nuova città), organizzato lungo ampi viali.

La principale via dello shopping è la **Löhrstrasse**, tra il centro storico e la stazione ferroviaria. L'architettura militare e laica della città comprende la **Fortezza di**

Ehrenbreitstein (originariamente costruita intorno al 1000, e ricostruita dai prussiani nel XIX secolo), il castello del XIII secolo **Alte Burg** ("vecchio castello"), e la monumentale palazzo principesco del XVIII secolo, il **Kurfürstliches Schloss**. La fortezza di Ehrenbreitstein (Festung Ehrenbreitstein) si trova sul

monte omonimo sulla riva orientale del Reno di fronte a Coblenza. Fu costruita come la spina dorsale del sistema di fortificazione regionale dalla **Prussia** tra il 1817 e il 1832 a protezione della regione del Medio Reno, in una zona che era stata invasa dalle truppe francesi ripetutamente più volte in passato. La fortezza non venne mai attaccata. (Orari: 10-5 tutto l'anno. Ingresso: Adulti: 1.10 €, bambini (6-14 anni): 0,60 €). La Fortezza di Ehrenbreitstein può essere raggiunta dalla città in **funivia**, la più grande funivia in piano d'Europa, con una lunghezza è di 850 metri aperta nel 2010. Si sorvola il Reno ad una altezza di 40 metri, cosa che permette agli ospiti

una vista completamente nuova e mozzafiato sul fiume e sull'alta valle del medio Reno, patrimonio mondiale UNESCO. Una delle 18 vetture ha un pavimento di vetro, si consiglia di scegliere questo :) per una vista che fa un po' paura ma che è bellissima. Tutte le 18

cabine sono accessibili ai disabili ed alle biciclette. Con una portata oraria di 7600 persone/ora non è solo l'impianto più grande della Germania, ma l'impianto con maggior portata orario a livello mondiale. I prezzi dei biglietti sono di 8 euro (andata e ritorno) e 4 euro per i minuto di 14 anni.

Il patrimonio religioso Coblenza risale in gran parte al periodo romanico (dall'XI al XIII secolo). Gli esempi più notevoli sono la **Basilika di St. Kastor** (Basilica di San Castore), la **Florinskirche**, e la **Herz-Jesu-Kirche**. La **Liebfrauenkirche** fu originariamente costruita come una chiesa romanica, ma poi incorporò i vari elementi gotici e barocchi.

La **Basilica di San Castore** è la più antica chiesa a Coblenza nello stato tedesco della Renania Palatinato. Si trova vicino

a **Deutsches Eck**, alla confluenza del Reno e della Mosella. Una fontana chiamata **Kastorbrunnen** fu costruito di fronte alla basilica durante l'invasione napoleonica della Russia nel 1812. Questa chiesa è da vedere per la storica eventi che si sono verificati in essa, la sua vasta costruzione romanica e dei suoi arredi in gran parte tradizionali. Dal 2002, la Basilica di San Castore è parte del paesaggio culturale Patrimonio Mondiale dell'UNESCO della Valle Superiore del Medio Reno. Inoltre, si tratta di un bene culturale

protetto ai sensi della Convenzione dell'Aia.

Il **Balduinbrücke** famoso ponte del XIV secolo sulla Mosella è il ponte più antico della regione. La Mosella incontra il Reno al cosiddetto angolo tedesco (Deutsches Eck , ai piedi della cittadella), dove si trova la ex sede dei Cavalieri Teutonici. Una enorme statua del **Kaiser Guglielmo I** è posizionata lì dal 1897 insieme al massiccio edificio governativo in stile neo-romanico prussiano (**Preußisches Regierungsgebäude**) lungo il Reno.

Le case famose dove sono nati il Cancelliere austriaco **Metternich** che molto ebbe a che fare con il risorgimento italiano (**Haus Metternich**) e della madre di [Beethoven](#) (**Mutter-Beethoven-Haus**) sono aperte al pubblico.

Gola del Reno

La Gola del Reno è un nome popolare per la Valle del Medio Reno superiore, una zona di 65 km del fiume Reno tra Coblenza e **Bingen** in Germania. L'area è stata aggiunta alla lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel giugno 2002 per una combinazione unica di ragioni geologiche, storiche, culturali e industriali. Le rocce della regione risalgono al periodo Devoniano e sono conosciute come "facce" renane. Questo è un tipo di roccia sedimentaria a cuscinetto fossile che consiste principalmente di ardesia. Le rocce sono state sottoposte a un notevole ripiegamento durante il periodo Carbonifero. La gola è stata scavata durante un sollevamento molto più recente che lascia il fiume contenuto all'interno di ripide pareti alte 200 metri. La gola produce il proprio microclima e ha agito come un corridoio per le specie che non si trovano altrimenti nella regione. I suoi pendii sono stati a lungo a schiera per l'agricoltura, in particolare la viticoltura, che ha buone condizioni sui pendii esposti a sud. La maggior parte dei vigneti appartengono alla regione vinicola del **Mittelrhein**, ma le parti più meridionali della caduta gole del Reno si trovano a **Rheingau** e a **Nahe**. Il fiume è stato un importante rotta commerciale

verso l'Europa centrale fin dalla preistoria e una serie di piccoli insediamenti si sono via via formati lungo le sue rive. Vincolata a dimensioni, molte di queste vecchie città conservano un'atmosfera storica oggi. Con l'aumento della ricchezza, molti apparvero castelli e la valle divenne una regione centrale del **Sacro Romano Impero**. E' stata al centro della **guerra dei Trent'anni**, che ha lasciato molti dei castelli in rovina, una particolare attrazione per le navi da crociera di oggi che seguono il fiume. Un tempo formando un confine di Francia, nel XIX secolo la valle divenne parte della Prussia e il suo paesaggio è diventato l'immagine per eccellenza della Germania. Questa parte del Reno è presente fortemente nel folklore, come ad esempio un castello leggendario sul Reno è l'ispirazione per l'opera il **Crepuscolo degli Dei** di Richard Wagner, (**Götterdämmerung**). L'annuale **Festival delle Luci sul Reno** include spettacolari fuochi d'artificio a **Sankt Goar** nel mese di settembre e Coblenza nel mese di agosto, la vista migliore è da uno di un convoglio di barche.





AQUISGRANA

GIANMARIA SALVAGNO

La città di Aquisgrana, in tedesco Aachen, in francese Aix-la-Chapelle, sita in prossimità del confine con il Belgio e con i Paesi Bassi, sorge in una valle circondata da alture boschive.

Fu sede della corte di Carlo Magno, che vi fece costruire la celebre Cattedrale, che, dal 1978, è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità.

L'insediamento più antico della città deve la sua origine alle sue salubri sorgenti termali, le cui acque calde furono utilizzate probabilmente dalle popolazioni celtiche della zona. Il nome latino Aquae Granni è riscontrabile per la prima volta solo a partire dal 765 d.C., quando il re franco Pipino festeggiò in questa località il Natale con suo figlio.

Il termine originario Acha si riferisce all'acqua e alle sorgenti di acqua termali che hanno caratterizzato questa zona, mentre Grannus era il dio celtico della salute.

Sembra che Aquisgrana sia stata sede di una corte reale già sotto i Merovingi, ma fu sotto Carlo Magno che divenne particolarmente importante, poiché la scelse come suo luogo di residenza preferito, la impreziosì con un maestoso palazzo imperiale ed una cappella nella quale diede ordine di essere sepolto.

Nel 936 Ottone I fu il primo imperatore incoronato nella Cattedrale e, da quel momento, fino a Ferdinando I, nel 1531, 37 imperatori del Sacro Romano Impero vennero incoronati "Re dei Germani" ad Aquisgrana. Nel 1002 fu sepolto nella Cattedrale anche l'imperatore Ottone III.

Nel 1165 l'imperatore Federico I Barbarossa la dichiarò città libera e sede dell'impero e le diede il diritto di tenere mercato e di battere moneta. Nel 1171 venne costruita la prima cinta di mura. Nel 1248 la città venne conquistata da Guglielmo II d'Olanda, dopo un assedio durato sei mesi. Nel 1257 si iniziò la costruzione di una seconda cinta di mura, più esterna, completata nel secolo successivo.

Per tutto il Medioevo, le preziose reliquie ottenute da Carlo Magno e da Ottone III per la cappella imperiale furono oggetto di grandi pellegrinaggi. Dalla metà del XIV secolo, divenne uso comune esporre le reliquie una sola volta ogni sette anni.

La decadenza di Aquisgrana iniziò con le lotte religiose che furono conseguenza della Riforma protestante. Nell'anno 1524, Albrecht von Muenster portò in città, per la prima volta, il protestantesimo, di cui, successivamente, fu vietata la predicazione. Il predicatore fu messo a

morte. Tuttavia, ben presto ad Aquisgrana si formò una nuova comunità protestante che, gradualmente, raggiunse una forza tale da determinare, nel 1581, l'elezione di un borgomastro protestante. Nel 1600, i cattolici furono ripristinati nel godimento dei loro diritti. Nel 1611, tuttavia, i protestanti insorsero, saccheggiarono il collegio dei Gesuiti e, nel 1612, scacciarono i funzionari cattolici aprendo le porte della città alle truppe provenienti dal Brandeburgo. L'impero impose nuovamente l'embargo alla città, fatto osservare dal generale spagnolo Ambrogio Spinola. In seguito a tali eventi, i capi protestanti furono processati o mandati in esilio. Questi problemi, insieme ad un grande incendio del 1656 misero fine alla prosperità della città.

Infine, nel 1815, Aquisgrana passò sotto la Prussia. Nel corso del XIX secolo, sotto il dominio prussiano, Aquisgrana tornò alla prosperità, soprattutto grazie allo sviluppo delle miniere di carbone e lignite nelle sue adiacenze, che permisero il sorgere delle prime grandi industrie (siderurgiche e tessili per lana e seta), ma anche in conseguenza del gran numero di visitatori che affollavano le sue terme.

Dopo la prima guerra mondiale, la parte occidentale del territorio cittadino passò al Belgio. Subì pesanti danni durante la seconda guerra mondiale, sia per le conseguenze di cinque bombardamenti, subiti a partire dal 1941, sia per i combattimenti, durati sei settimane, che portarono alla sua presa da parte degli Alleati il 21 ottobre del 1944: il 65% degli edifici cittadini andò distrutto e gli abitanti si ridussero a circa 11.000. Fu la prima città tedesca ad essere conquistata dagli alleati.

La successiva ricostruzione, iniziata nel 1945, sotto l'occupazione prima statunitense, quindi britannica e infine belga, e il ritorno degli abitanti fece rinascere la città in forme moderne. Nel 1972 la popolazione raggiunse i 237.108 abitanti.

La cattedrale imperiale di Santa Maria (in tedesco: Marienkaiserdom) è il principale luogo di culto cattolico di Aquisgrana e la più antica cattedrale del Nord Europa. Nel 786, Carlo Magno diede inizio alla costruzione della cappella del suo palazzo, la Cappella Palatina, che costituisce il nucleo più antico della cattedrale. Per 600 anni, dal 936 al 1531, la cattedrale di Aquisgrana fu la chiesa di incoronazione per 30 regnanti del Sacro Romano Impero. Nei secoli successivi, la cattedrale venne arricchita di nuove cappelle laterali, in vario stile.

La cattedrale di Aquisgrana è stata il primo monumento tedesco ad essere incluso, nel 1978, nella lista dell'UNESCO del Patrimonio dell'umanità, come pure è stato uno dei primi tre beni storici in Europa. Alla sua morte, nell'814, Carlo Magno fu sepolto nella sua cattedrale.

Nell'anno 1000, Ottone III fece aprire la cripta di Carlo Magno. Si disse che il corpo dell'imperatore fu trovato in notevole stato di conservazione, seduto su un trono di marmo, vestito con gli abiti imperiali, con la sua corona in testa, con i Vangeli aperti in grembo e lo scettro in mano. Nel 1165, l'imperatore Federico Barbarossa aprì ancora la cripta e fece disporre le spoglie in un sarcofago scolpito nel marmo, che si diceva essere quello in cui Augusto fu sepolto. Le ossa vi riposarono fino al 1215, quando Federico II le fece trasferire in uno scrigno di oro e argento, dove si trovano tuttora.

La cattedrale ha assunto il suo aspetto attuale nel corso di oltre un millennio. La struttura attuale è il frutto di aggiunte fatte all'edificio centrale, la Cappella Palatina, appunto, la quale, pur essendo oggi sorprendentemente piccola al confronto delle aggiunte successive, al tempo della sua costruzione era la più grande cupola a Nord delle Alpi.

La Cappella Palatina è una costruzione ottagonale di circa 31 m d'altezza e 16 m di diametro, sostenuta da forti pilastri. Il numero otto, dai molteplici significati simbolici, era fra l'altro simbolo della Resurrezione, l'ottavo giorno della tradizione cristiana, che segue il sabato e simboleggia il nuovo cammino dopo la Resurrezione di Cristo.

Si accede alla Cappella Palatina tramite un **Westwerk**, sormontato da torre cuspidata. Sul lato opposto dell'ottagono, in asse con l'ingresso, vi è il coro gotico. Intorno alla Cappella Palatina, poi, si aprono varie cappelle laterali, di dimensioni differenti fra di loro.

Il Westwerk è costituito da una torre principale a pianta quadrangolare affiancato da due torri più piccole, all'interno delle quali si trovano le scale a chiocciola che consentono di salire al matroneo della Cappella Palatina. Alla base della torre quadrangolare, vi è l'ingresso della chiesa, costruito in stile barocco nel XVIII secolo, con triplice portale bronzeo. Più in alto vi è una triforagotica, sormontata da una loggetta. La torre termina con la cella campanaria, coperta con cuspide piramidale e decorata con quattro piccole guglie agli angoli. In asse con il Westwerk, si trova il coro gotico. Questo, è costituito da un unico grande ambiente che misura 25 m di lunghezza, 13 m di larghezza e 32 m di altezza.

Nelle pareti, si aprono altissime bifore, con vetrate policrome, su ispirazione della Sainte-Chapelle di Parigi. Nel coro si trovano il Sarcofago di Carlo Magno, realizzato dagli orafi di Aquisgrana nel 1215 per volere di Federico II di Svevia, e il Marienschrein, reliquiario contenente un pannolino e il perizoma di Gesù, un vestito di Maria e il sudario di Giovanni Battista. Nel passaggio tra la Cappella Palatina e il coro, si trova il moderno altare maggiore, il cui paliotto è costituito dalla Pala d'Oro (1020), costituita da diciassette pannelli di lamina d'oro

con rilievi. Sulla destra dell'altare, vi è il pulpito, costruito per volere di Enrico II il Santo, realizzato tra il 1002 e il 1014.

Il tesoro della cattedrale di Aquisgrana mette in mostra capolavori dell'arte sacra dei periodi tardo-classico, carolingio, ottoniano e staufiano; tra di essi ve ne sono di unici come la "Croce di Lotario", il "busto di Carlo Magno" e il "sarcofago di Persefone". Il tesoro della cattedrale è considerato tra i più importanti tesori ecclesiastici dell'Europa settentrionale.

Il **Municipio di Aquisgrana**, in tedesco Aachener Rathaus, è la sede storica del Comune della città di Aquisgrana. All'interno, nella Sala dell'Incoronazione, nel giorno dell'Ascensione, si svolge la cerimonia del Premio Carlo Magno, conferito a personalità benemerite dell'unione europea. Nel municipio sono inoltre conservate le copie delle insegne imperiali (globo, corona imperiale, spade) e le miniature caroline.

Venne costruito in stile gotico sulle fondamenta del palazzo reale di Carlo Magno, in rovina. Fino ad allora le funzioni del Comune venivano svolte nella vicina Grashaus. La crescente ricchezza di Aquisgrana spinse i cittadini alla costruzione di un nuovo municipio, segno di libertà civile. Tuttavia la città dovette fare una concessione alla famiglia reale, fornire una sala per il banchetto dell'incoronazione nel nuovo municipio.

La costruzione iniziò nel 1330. Originari del tempo di Carlo Magno sono la Granusturm, successivamente alzata di 14 metri, e una parte del lato meridionale che affaccia sul Katschhof. Venne completato nel 1349.

Fino all'anno 1531 si è svolta la Aachener Königskrönungen, Festa delle incoronazioni di Aquisgrana, in quella che viene chiamata Krönungssaal, Sala dell'Incoronazione. Durante i secoli l'edificio ospitò le funzioni amministrative e le celebrazioni del regno. Mentre nella torre Granusturm erano conservati i documenti civici e parte delle armi e munizioni cittadine. La torre è stata utilizzata anche, temporaneamente, come prigione.

Nel 1656 scoppia un enorme e disastroso incendio che brucerà gran parte della città medievale. Il municipio non fu risparmiato, perse i tetti e le coperture delle torri. Le parti distrutte vennero ricostruite in stile barocco.

Nel 1748, con la firma del celebre Trattato di Aquisgrana per porre fine alla Guerra di successione austriaca, venne istituita la Friedenssaal (Sala della Pace).

La Grashaus non solo è una delle case più antiche della città, ma fu il primo municipio di Aquisgrana. La facciata risale al 1267 e l'edificio probabilmente si innalza su fondamenta ancora più antiche. Qui si tenevano feste popolari e quasi certamente funerali fino al XIV secolo; queste

funzioni vennero poi svolte nel nuovo municipio di Aquisgrana, costruito sulle fondamenta del palazzo reale di Carlo Magno. Il Grashaus venne invece adibito a prigione e luogo di esecuzione e successivamente usato come archivio.

Casa Löwenstein venne costruita nello stesso periodo del municipio di Aquisgrana; fu completata probabilmente nel 1345. Si trova nella piazza del mercato ed è uno dei pochi edifici gotici insieme alla cattedrale e al municipio ad essere sopravvissuti al grande incendio del 1656. Una particolarità della casa è la figura del Santo Giovanni Nepomuceno, in una nicchia dell'edificio, risalente al 1747. Oggi la casa funge in particolar modo da archivio e museo del carnevale di Aquisgrana.

Elisenbrunnen, la "Fontana di Elisa", è un edificio neo-classico, opera degli architetti Johann Peter Cremer e Karl Friedrich Schinkel, completato nel 1827 e ricostruito in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale nel 1953. Insieme al duomo e alla cattedrale è uno dei simboli di Aquisgrana. Deve il suo nome alla principessa Elisabetta Ludovica di Baviera. L'edificio venne ideato per contornare le fontane di acqua termale e curativa provenienti dalla sorgente dell'imperatore. È costituito da un atrio aperto con un portico dorico e un padiglione a destra e a sinistra con più locali. L'acqua calda (della sorgente dell'imperatore) (52 °C) scorre da due fontane. È ricca di zolfo, e per questo motivo è contraddistinta da un caratteristico odore di uova marce (solfo di idrogeno).

L'antica porta cittadina di Ponttor si trova alla fine di Pontstraße ed è una delle poche porte medievali di questo genere, della Renania, ancora ben conservate. Fu costruita nella seconda metà del XIII secolo come parte integrante delle mura esterne.

L'antica porta cittadina di Marschiertor, dello stesso periodo è situata alla fine di Franzstraße: l'altra porta che ci resta delle 11 esistenti attorno alla città. Marschiertor è, tra l'altro, una delle più grandi porte dell'Europa occidentale in buono stato di conservazione. In passato ha funto da deposito armi e da altre svariate funzioni: rifugio per senzatetto, ostello della gioventù ecc.

Attorno alla città si possono inoltre vedere parti restanti delle mura medievali come alcune torri, alcune parti sono state integrate però in edifici più recenti.

Aquisgrana è famosa anche per le sue innumerevoli fontane che sottolineano ed evidenziano l'importanza dell'acqua per questa città (antica stazione termale).

La Karlsbrunnen, la fontana di Carlo Magno, rappresenta Carlo Magno con in mano il globo e lo scettro imperiale; si trova nella piazza del mercato e volge le spalle al municipio. È la più antica fontana della città ancora in funzione. Risale al 1620, con alcuni elementi aggiunti del secolo

successivo. Durante l'invasione francese nel 1792 la statua di Carlo Magno fu portata via come bottino di guerra, venne poi restituita nel 1804.

La Puppenbrunnen, la fontana delle bambole, è la fontana si trova in Krämerstraße, nei pressi del duomo e della cattedrale. È stata creata nel 1975 dallo scultore Bonifatius Stirnberg. Rappresenta un invito per i bambini al gioco e raffigura i personaggi tipici della vita di Aquisgrana: un cavaliere e il suo cavallo, una donna del mercato, un prelato, un professore ed un arlecchino, bambole e maschere di carnevale. Infine vi è un gallo al di sopra di tutte le figure a simboleggiare probabilmente la dominazione francese. Tutte le figure hanno articolazioni mobili.



Maastricht

Di Marco Tex Beri

Maastricht è il capoluogo del Limburgo, una delle 13 province dei Paesi Bassi.



Da sapere

Maastricht è una meta turistica molto frequentata soprattutto nei week end. Accoglie visitatori dal Belgio e dalla Germania ma anche dalla più lontana Francia. Molti di costoro arrivano con il proposito di fare shopping o semplicemente di rilassarsi ma parecchi intendono rifornirsi di stupefacenti presso i coffee shop del centro fidando nella permissività della legge olandese in materia di detenzione di droghe leggere. L'afflusso di quest'ultima categoria di turisti ha causato problemi di ordine pubblico discussi in sede comunale. Nel 2008 l'allora sindaco di Maastricht avanzò la proposta di trasferire i famigerati coffee shops dal centro alla periferia con la motivazione che le attività di scambio di droga potevano essere più facilmente monitorate così come il traffico illegale di stupefacenti più pesanti che in genere si svolge nei pressi dei coffee shop. La proposta non ebbe tuttavia seguito a causa della forte opposizione dei municipi limitrofi interessati e dei governi del Belgio e dei Paesi Bassi. A complicare le cose il 16 dicembre 2010 fu pubblicata una sentenza della Corte di Giustizia Europea che vietava la vendita di cannabis a cittadini non olandesi.

Cenni geografici

Maastricht è il capoluogo del Limburgo, una provincia il cui territorio si insinua profondamente tra Belgio e Germania. La città sorge nell'angolo sud occidentale della provincia, in prossimità della linea di confine con il Belgio ed è bagnata dal fiume Mosa e il suo centro si estende su ambo le rive appena più a nord del punto in cui la Mosa riceve le acque del fiume Jekerk. . Liegi è la città belga più vicina (26 km). Altrettanto vicina è la città tedesca di Aquisgrana (Aachen - 31 km').

Cenni storici

Il nome Maastricht è una corruzione del latino "Mosae Trajectum", ovvero "passaggio della Mosa". Il nome appare in documenti dell'alto medioevo ma non si sa per scontato che esso fosse adottato anche nella precedente epoca romana. Altrettanto sconosciuta è la data d'arrivo delle legioni romane nel territorio dell'odierna Maastricht anche se è lecito supporre che essa risalga al tempo del "Bellum Gallicum" condotto da Giulio Cesare contro Vercingetorige. Quel che è certo è che il ponte sul fiume Mosa fu costruito nel I secolo d.C. al tempo di Ottaviano Augusto. Il ponte era attraversato dalla via Belgica, strada consolare che univa Colonia a Bavay. Del tempo del dominio romano rimangono scarsissime



tracce. Indagini archeologiche hanno messo in evidenza le fondamenta delle terme, del granaio e delle mura che recingevano il castrum romano. Questi resti sono oggi visibili alla base dell'albergo Derlon nella centrale piazza Onze-Lieve-Vrouweplein. I pochi oggetti rinvenuti (frammenti di sculture, monete e ceramiche) sono invece esposti alla biblioteca civica (Centre Céramique).

Secondo tradizione il santo di origine armena Servazio (Sint Servaas in olandese, Servatius in latino) morì a Maastricht nel 384 d. C. Sulla sua tomba fu costruita una chiesa. La città prosperò al tempo dei Merovingi e in successiva epoca carolingia grazie anche alla sua vicinanza con Aquisgrana scelta da Carlo Magno come sua residenza intorno al 768. Questo periodo è attestato dagli edifici in stile romanico che vi furono innalzati e che costituiscono ancora oggi la parte più interessante del patrimonio artistico della città. Nel XIII secolo fu realizzata una nuova cinta muraria di cui rimangono alcuni bastioni e la porta d'ingresso.

Nel 1579 Maastricht fu messa al sacco dalle armate spagnole al comando di Alessandro Farnese, duca di Parma. Il dominio spagnolo terminò cinquantatré anni più tardi con la conquista del principe d'Orange Federico Enrico in seguito alla quale Maastricht entrò a far parte delle Province Unite. nel 1673 la città subì un nuovo assedio, questa volta da parte dell'esercito del re di Francia Luigi XIV. Durante l'assedio morì il conte d'Artagnan immortalato nei romanzi di Alessandro Dumas.



I Francesi si presentarono di nuovo sotto le mura di Maastricht nel 1748 durante la guerra di successione austriaca e nel 1794 al tempo della rivoluzione francese. La città fu in seguito annessa all'impero napoleonico.

Dopo il congresso di Vienna Maastricht entrò a far parte del Regno Unito dei Paesi Bassi. Quando nel 1830 si verificò la secessione del Belgio, la guarnigione di stanza a Maastricht scelse di rimanere fedele alla casa d'Orange.

Al tempo della seconda guerra mondiale Maastricht subì l'occupazione tedesca ma fu la prima città dei Paesi Bassi ad essere liberata dalle truppe alleate (14 settembre 1944). Il dopoguerra vide la chiusura di

molte delle sue industrie tradizionali. Nel 1976 fu fondata l'Università e nel 1992 vi fu sottoscritto il trattato che prevedeva l'introduzione della moneta unica per i paesi membri dell'Unione Europea.

Lingue parlate

Maastricht è una città poliglotta e passeggiando per le sue vie sentirete parlare, oltre l'olandese, l'inglese, il tedesco e il francese. I residenti parlano tra loro la varietà del dialetto limburghese tipica di Maastricht, caratterizzata da parecchi prestiti dal francese.

Liegi

di Andrea Roma Bauli

Liegi (in francese Liège, in vallone Lidje, in olandese Luik, in tedesco Lüttich) è una città francofona del Belgio, capoluogo dell'omonima provincia nella Regione vallone. La popolazione ammonta a circa 195.000 abitanti (600.000 considerando l'agglomerato urbano). Per numero di abitanti, Liegi è la prima area urbana della Vallonia e la terza del Belgio, dopo gli agglomerati di Bruxelles e Anversa. La città è anche il quinto comune più popolato del Belgio dopo Bruxelles, Anversa, Gand e Charleroi.

Liegi è soprannominata la "Cité ardente" (La città ardente).

La città di Liegi include gli ex comuni di Angleur, Bressoux, Chênée, Glain, Grivegnée, Jupille-sur-Meuse, Rocourt e Wandre (oltre al quartiere Sclessin dell'ex comune di Ougrée e ad alcune vie di Ans, Saint-Nicolas e Vottem).

L'agglomerato urbano è formato, oltre che dalla stessa città di Liegi e da alcune zone rurali, anche dai comuni limitrofi di Seraing, Saint-Nicolas, Ans, Herstal, Beyne-Heusay, Fléron, Chaudfontaine, Esneux e Flémalle.

La città è attraversata dal fiume Mosa. A Nord della città di Liegi, dalla Mosa si stacca il canale Alberto. Il canale collega Liegi al porto di Anversa, circa 130 km più a Nord.

La città si trova a poca distanza dalle frontiere con altri stati contigui al Belgio: i Paesi Bassi (25 km da Maastricht), la Germania (40 km da Aquisgrana) ed il Lussemburgo.

Liegi è servita da una stazione TGV (Train à Grande Vitesse - Treno ad alta velocità) chiamata Liège-Guillemins progettata dall'ingegnere spagnolo Santiago Calatrava, un aeroporto (Bierset), e un porto (terzo porto fluviale d'Europa).

Liegi ha conservato numerose testimonianze rilevanti, e bellissime chiese antiche di notevole interesse architettonico ed artistico.

- il Palazzo dei Principi-Vescovi di Liegi, Grande complesso architettonico iniziato alla fin del X secolo da Notger, poi ampliato nel XII secolo e infine completamente ricostruito fra il 1526 e il 1536 da Arnold van Mulcken in uno stile di transizione dal Gotico fiammeggiante al rinascimentale. Nel 1737 venne modificata la facciata.
- la Cattedrale di San Paolo, mirabile edificio gotico iniziato nel 1232 in stile Gotico primitivo e terminato nel 1430 in stile Gotico fiammeggiante.
- la Chiesa di San Giacomo, splendido edificio gotico fiammeggiante eretto da Arnold van Mulcken tra il 1513 e il 1538. Presenta un ricchissimo interno con complicate volte stellari affrescate a motivi vegetali, sculture ornamentali e magnifiche vetrate cinquecentesche.
- la Collegiata di San Bartolomeo, una delle più antiche chiese cittadine, eretta in stile romanico, secondo l'influsso mosano, fra l'XI e il XII secolo. Tuttavia nel '700 l'interno e il portale vennero barocchizzati.

Il Palazzo dei Principi-Vescovi di Liegi



Il palazzo dei Principi-Vescovi di Liegi (in francese Palais des Princes-Évêques de Liège) è un importante palazzo situato nel centro della città belga di Liegi, un tempo sede vescovile e governativa. Oggi ospita il Palazzo di Giustizia e l'amministrazione provinciale. L'edificio attuale risale in gran parte all'epoca rinascimentale, quando su iniziativa del principe-vescovo Érard de La Marck venne sostituito il precedente medievale distrutto durante l'assedio di Carlo il Temerario.

La Cattedrale di San Paolo



L'edificio odierno venne costruito, su una precedente chiesa del X secolo, fra il 1232 e il 1430, presentando tutte le fasi dell'Architettura gotica, dal Protogotico al Gotico-fiammeggiante, interpretate secondo lo stile Gotico brabantino in voga nella zona. Venne restaurata nel XIX secolo, quando fu anche aggiunta la flèche sulla torre della facciata.

L'interno, grandioso e luminoso, è diviso in tre navate e coperto da splendide volte gotiche affrescate nel '500 a motivi vegetali. Il coro e il transetto sono illuminati da preziose vetrate del XVI secolo, fra cui spiccano quelle del transetto destro. opere di Giovanni da Colonia, del 1530. Adiacente la cattedrale si apre il Chiostro, anch'esso gotico, eretto nella metà del XV secolo.

Ricchissimo è il Tesoro che raccoglie preziose sculture e oreficerie che vanno dal XIII al XVII secolo.

La Chiesa di San Giacomo



L'ex-abbazia benedettina fu fondata intorno al 1015 dal vescovo Balderico II.

Secondo quanto riportato in una cripta del coro, la data di fondazione sarebbe il 27 aprile 1016 (25 aprile 1015, secondo un'altra fonte), anche se Sigiberto di Gembloux indica il 1014.

L'edificio originario, costruito secondo il tipico stile mosano del XII secolo, misurava 50 metri in lunghezza e 20 metri in larghezza.

Nel 1019, l'imperatore Enrico II trascorse la Quaresima nell'abbazia.

Qualche anno dopo, Olberto, abate di Gembloux, vi fondò una comunità di monaci benedettini.

Il 24 agosto 1030, l'abbazia fu consacrata dal vescovo Reginaldo ed intitolata a San Giacomo. Nel 1052, vi alloggiavano 25 religiosi.

Il 14 luglio 1048, muore nell'abbazia l'abate Olberto.

Nel 1333 l'abbazia ricevette la visita del Petrarca.

L'originaria abbazia romanica fu ricostruita in stile gotico intorno a partire dal 1538. Nel 1556 vi fu poi aggiunto da Lambert Lombard un portone rinascimentale.

Nel 1785, con la secolarizzazione di San Giacomo, l'edificio fu trasformato in collegiata, ma appena 12 anni dopo i rivoluzionari ne ordinarono la chiusura. L'edificio scampò però alla demolizione grazie all'intervento del prefetto Desmousseaux.

In seguito, il 3 marzo 1788, fu messa in vendita la biblioteca dell'ex-abbazia, che contava 1107 volumi.

Nel 1803 l'edificio fu trasformato , come detto, in chiesa parrocchiale.

Nel 1832, l'edificio fu visitato da re Leopoldo II, che ne ordinò il restauro.

Nel 1849, la vetrata meridionale del transetto fu gravemente danneggiata da una tromba d'aria.

Nel 1892, fu costruito un portale romano su progetto dell'architetto Van Assche



La Collegiata di San Bartolomeo



Venne fondata nel 1010 da Godescalc de Morialmé, gran prevosto della Cattedrale di San Lamberto, fuori le mura cittadine.

All'epoca in questo luogo sorgeva già una chiesa dedicata a San Servazio, dotata di un Capitolo di dodici canonici.

La nuova collegiata venne consacrata nel 1015[2] dal vescovo di Liegi Balderico II, successore di Notgerio. Dopo il 1025 il vescovo Réginard aggiunse 8 canonici a quelli già esistenti e nel 1043, il vescovo Wazone di Liegi ne porterà il numero a trenta.

In una charta del 1078, Hermengarde, parente del vescovo Henri de Verdun, dona alla collegiata due mulini, due birrerie e notevoli privilegi.

La chiesa, presenta una pianta a croce egizia, con piedicroce a tre navate e transetto nella cui parte orientale si aprono l'abside quadrangolare affiancata da due cappelle per lato. Il massiccio insieme, di architettura romanica secondo lo stile mosano, presenta ancora una forte influenza ottoniana. Venne costruito a partire dal coro piatto, terminato alla fine dell'XI secolo[3]. Il transetto e tre campate vennero erette all'inizio del XII secolo e, in fine, l'avancorpo occidentale, o westwerk con le due torri gemelle di tipo renano, venne compiuto fra il 1170 e il 1185.

Nel XVII secolo Mathieu Laensbergh, canonico di San Bartolomeo, sarà il primo autore dell'Almanach de Liège.

Nel corso dei secoli l'edificio venne rimaneggiato. Nel 1701 si realizzò le volte in laterizi, fino ad allora in legno, e nel 1706 si modificò il coro inscrivendovi l'abside circolare attuale, e lungo il XVIII secolo l'edificio venne ampiamente ristrutturato. Il Westwerk venne aperto con la creazione di un portale neoclassico, al posto delle due aperture laterali d'origine; tra il 1735 e il 1748 il piedicroce venne ampliato con l'aggiunta delle due navate laterali esterne e l'interno fu ridecorato secondo le ultime tendenze del tardo-barocco francese.

San Bartolomeo era una delle sette chiese collegiate di Liegi (insieme a San Pietro, Santa Croce, San Paolo, San Giovanni, San Dionigi e San Martino), che insieme alle altre fu soppressa nel 1797. In seguito venne destinata a magazzino militare e infine resa nuovamente al culto nel 1803 come chiesa parrocchiale.

Dal 1993 al 2006 il complesso venne sottoposto a una profonda campagna di restauri.

IL MERCATO DOMENICALE



Liegi ospita ogni domenica uno dei più grandi mercati d'Europa chiamato Marché de la Batte sul lungofiume della Mosa. Lungo più di tre chilometri con quasi cinquecento negozianti: fruttivendoli, fiorai, macellai, pescivendoli, venditori di vestiti e biancheria per la casa, libri nuovi e di seconda mano e anche animali vivi sia da compagnia quali pesci, cani, gatti, conigli, tartarughe, pavoni, che da consumo quali galline, oche, anatre, conigli.

Una delle sue particolarità è l'esposizione in vendita di prodotti italiani sia freschi (mozzarella, ricotta ecc.) che importati (formaggi, pasta, salumi ecc.) da parte di negozianti che spesso parlano l'italiano. L'altra peculiarità è il cibo da strada (il cosiddetto street food) multietnico

SPORT

Liegi è sede del Royal Standard de Liège, una delle più importanti società di calcio del Belgio ed è la città natale della campionessa di tennis Justine Henin, ex numero uno delle classifiche mondiali.

La città è famosa nel mondo del ciclismo per ospitare ogni anno la partenza e l'arrivo della storica classica vallone Liegi-Bastogne-Liegi, detta "la Decana" per la sua antichità. Liegi è anche la sede del RFC Liégeois Rugby, il più antico club di rugby di Vallonia.

Liegi-Bastogne-Liegi

La Liegi-Bastogne-Liegi (fr. Liège-Bastogne-Liège) è una corsa in linea maschile di ciclismo su strada. Nata nel 1892, è la più antica tra le classiche belghe e tra le classiche delle Ardenne, e la seconda più antica in assoluto dopo la Milano-Torino;^{[1][2]} per questo motivo è soprannominata la Doyenne (it. la Decana). Si svolge nella regione della Vallonia in Belgio nel mese di aprile.

Una delle tre classiche delle Ardenne, dal 2005 al 2007 ha fatto parte del calendario dell'UCI ProTour, nel 2009 è stata inserita nel Calendario mondiale UCI, mentre dal 2011 nel rinominato UCI World Tour. Fa parte delle cinque classiche monumento.

Stadi del TDN

Di Marco Picchu Caroli

Nancy

Lo **stadio Marcel Picot** (in francese *Stade Marcel-Picot*) è un impianto sportivo multifunzione francese che si trova a Tomblaine, nella Comunità urbana della Grande Nancy (Meurthe e Mosella).

Dopo aver ospitato l'Università della Lorena e l'FC Nancy, il Picot è attualmente la sede del club più recente della città: l'AS Nancy-Lorraine. La sua capacità è di 20.087 posti a sedere.

Lussemburgo

Lo **stadio Josy Barthel** è lo stadio nazionale del Lussemburgo.

Ha una capienza di 8.054 posti, in parte coperti, ed ospita le partite della Nazionale di calcio lussemburghese nonché le competizioni di atletica.

Costruito nel 1928, è stato rinnovato nel 1990. Dal 1993 porta il nome di Josy Barthel, atleta vincitore della medaglia d'oro nei 1500 metri ai Giochi olimpici del 1952 ed unico lussemburghese ad aver conquistato un alloro olimpico^[2].

Aquisgrana

Lo stadio **Tivoli** è un impianto di Aquisgrana, in Germania; ospita le partite casalinghe dell'Alemannia e può contenere 32.960 spettatori

È stato inaugurato il 17 agosto 2009, quando il St. Pauli ha battuto la squadra di casa per 5-0.

Maastricht

Il Geusselt è lo stadio di calcio dell'MVV di Maastricht. Lo stadio si trova nello stesso parco "De Geusselt" dello Stadionplein a nord di Maastricht e prende il nome dal vicino Castello di Geusselt.

Inizialmente l'MVV giocava allo stadio di Boschpoort, finché nel 1961 il club si trasferì al Geusselt. Lo stadio aveva originariamente 18.000 posti, ma, dopo una completa ristrutturazione negli anni '80, la capienza si ridusse a 10.000.

Nei primi anni 80 c'erano progetti per un nuovo stadio nel quartiere di Randwyck. Se il piano fosse stato attuato, l'intero stadio sarebbe stato abbandonato. Il piano fallì e così si decise di rilanciare il Geusselt. La pista di cenere fu rimossa, il campo è stato ruotato di un quarto di giro(ora sorge sulle colline) e il numero di posti fu ridotto. Nel derby contro il Fortuna Sittard vi si registra solitamente il tutto esaurito.

Liegi

Lo **Stade Maurice Dufrasne** è uno stadio di calcio che si trova a Liegi, in Belgio con una capienza di 30.023 posti. È conosciuto anche come **Stade de Sclessin**.

È stato inaugurato nel 1909, per poi essere ristrutturato e modernizzato nel 1999 per ospitare il Campionato europeo di calcio 2000. Oltre ad ospitare le partite di campionato dello Standard Liegi, l'impianto ha ospitato tre partite di Euro 2000.

Amichevoli martedì 27/3

Stade Josy Barthel, Luxembourg

LUSSEMBURGO  20:30  AUSTRIA

King Baudouin Stadium, Brussels

BELGIO  20:45  ARABIA SAUDITA

Gambero Rosso Ceo

Premesso che in Germania Belgio e Francia si puo'mangiare anche divinamente , ma bisogna mettere mano alla tasca anche pesantemente , ho cercato qualche locale che ci nutra senza svenarci.....speriamo bene!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

NANCY :

CROQ N JAZZ , [rue la fayette 4](#) buon rapporto qualità prezzo

PIDELICE , [rue Raymond Poincare 25](#) , eccellente atmosfera.....

BISCOTTO , [rue Saint Epvre 10](#) pizzeria

COBLENZA :

Altes Braushaus , Braugass 4 buona cucina a prezzi accessibili

Syrtaki , Hobenzollernstr 104/6 cucina mediterranea

AQUISGRANA :

Hans Wurst , munsterplatze 6 , vicino al Duomo , wurstel , birra art.le a prezzi onesti

Barbarella , [Pontstrasse 40](#) , dolci , molto frequentato dai locali

LIEGI :(assaggiare i GAUFRE ,dolci tipici e la birra JULIPER)

Brasserie au point de vue , a 50 metri da Royal Opera e place S. Lambert , da non perdere " carbonade flamaude " (spezzatino)

Tesina Cogliati

Non Pervenuta

Tesina Ac Visi

Non pervenuta



Atene 2003



Madrid 2004



Edinburgo 2005



Praga 2006



Amsterdam 2007



Dublino 2008



Lisbona 2009



Andalucia 2010



Marocco 2011



Sicilia 2012



Grecia 2013



Pirenei 2014



Napoli 2015



Cornovaglia 2016



Transilvania 2017